

emmaus

mensile di informazione di Casa Rosetta

Anno XXVII N. 139 NOVEMBRE 2022

EDITORIALE

Tra guerra feroce e povertà crescente non facciamo morire anche la speranza

Un altro anno è agli sgoccioli, siamo già nel tempo dell'Avvento che prelude al Natale, fra poco sarà anche tempo di feste, di consuntivi, di auguri. Lo scenario non è molto incoraggiante. In verità. Siamo allarmati e incupiti da una guerra feroce e assurda, proprio nel cuore della nostra Europa, con un crescendo di prepotenza e di crudeltà alimentato da un delirio di arroganza e di dominio, senza possibilità concreta di mediazioni per costruire relazioni di pace mentre un intero popolo patisce freddo, fame, sete e oscurità e rischia di scomparire in un nuovo genocidio. E più vicino a noi, anzi tra noi, c'è uno scenario di precarietà, di incertezza di futuro, di povertà diffusa (ne soffre, nel Paese, un cittadino su dieci; ma qui sono di più), di inquietudini e timori anche per diritti fondamentali. E la quiete sociale è forse soltanto apparente, e frutto più di rassegnazione che di benessere. Ma fino a quando? In questo scenario così triste e a tratti apocalittico non intendiamo perdere la fiducia che vorremmo, al contrario, rafforzare, accogliendo e meditando il messaggio sul Mistero del Natale di Gesù. Questo è il tempo e il sentimento diffuso in cui ci accingiamo a vivere l'Avvento, cioè il richiamo che qualcosa che sta davanti a noi, o a qualcuno che sta prima di noi, sta per accadere. Quest'anno in cui l'Avvento è così carico di apprensione viene chiesto ai credenti di aprire un maggior credito al Dio della storia, Lui che fa nuove tutte le cose, Lui che ravviverà speranza e fiducia affinché si operi per il bene personale e di tutta l'umanità. Soprattutto quest'anno dobbiamo considerare - può aiutarci molto farlo - l'Avvento come un tempo di grazia per tutti. Ci renderemo conto che viviamo in un contesto che ha messo da parte Dio, lo ha completamente dimenticato.

Quando il cuore dell'uomo diventa di pietra, non circola più amore ma grette chiusure alimentate da interessi personali, di gruppi, di associazioni, di politici. Viene seminato discredito, paura, si coltiva l'ingiustizia calpestando la dignità umana. Oggi, più che mai ci viene chiesto di agire con coscienza dove coscienza non sta solo nell'agire secondo i "propri" principi, valori, convinzioni ma nel farsi carico anche di tutte le istanze sociali, di tutte le aspettative di un mondo circostante. È un dovere precipuo di chi ha responsabilità politiche, istituzionali, burocratiche, economiche, anche in ambito locale.

Ma è un dovere / opportunità per tutti, perché ci dà la possibilità di impiegare davvero utilmente i nostri talenti. Bisogna riaccendere la speranza dentro ognuno di noi come fiamma che arde, illumina, riscalda. Significa ritrovare la strada del nostro cammino. Significa vivere pienamente la nostra umanità mettendo al centro la persona e la sua integralità; e vivere la prossimità come relazione di prossimo, e non soltanto come vicinanza fisica. Questo significa che non sarà veramente Natale se resteremo a gingillarci tra nenie, luminarie e personaggi del presepe. Il più bel regalo di Natale che potremo fare è dare un po' più di ascolto a chi è triste o sta attraversando un momento particolare, che sia un amico, un parente o un conoscente, o anche chi non manca del necessario per una vita dignitosa ma vive nella povertà della solitudine. Con l'occhio della misericordia, l'orecchio di chi ascolta, il gusto della fraternità, il profumo della speranza che non muore, le mani che lavorano, investendo con cuore, mente, fatica, sudore e rinnovato entusiasmo.

Sembra scontato ma non lo è. E non è neppure facoltativo: altre strade efficaci non ci sono.

* * *

Il messaggio di Avvento 2022 del vescovo mons. Mario Russotto

ANGELI DI VANGELO

Figlioli carissimi,

a voi tutti e a ciascuno giunga affettuoso il mio saluto con questo Messaggio, che intende introdurci e accompagnarci nel prezioso tempo di Avvento, portale del nuovo Anno liturgico e cammino di preparazione all'incontro con il Dio Bambino.

Quest'anno ho pensato di offrirvi una riflessione sugli angeli, soprattutto nel contesto del Natale, anche perché essi sono presenti nella Sacra Scrittura dal primo all'ultimo Libro, da Genesi ad Apocalisse. La Bibbia parla di angelo/angeli ben 285 volte, di cui 108 nell'Antico e 177 nel Nuovo Testamento. E dunque nella vicenda di Gesù e del cristianesimo delle origini gli angeli sono molto presenti.

1. Il servizio degli angeli

• Il primo e perenne compito che gli angeli svolgono è la lode e l'adorazione di Dio: «Giorno e notte non cessano di ripetere: "Santo, santo, santo il Signore Dio, l'Onnipotente, Colui che era, che è e che viene!"...» (Ap 4,8-11); «Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: "L'Agnello che fu immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione"» (Ap 5,11-12).



Mons. Mario Russotto

• Il Signore ha il primato nel loro essere e nel loro servire. E tale primato si apre al secondo importante compito: l'esercizio gioioso della libertà nel compiere con prontezza e fedeltà la volontà di Dio: «Egli darà ordini ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi...» (Sal 91,11-12); «Benedite il Signore voi tutti suoi angeli, potenti esecutori dei suoi comandi, pronti alla voce della sua parola» (Sal 103,20-21).

• Terzo rilevante compito-servizio degli angeli è intervenire per la liberazione del popolo e degli uomini di Dio, perché il Signore ascolta-ricorda-libera: «Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato. Abbi rispetto della sua presenza, ascolta la sua voce e non ribellarti a lui» (Es 23,20-21); «Noi gridammo al Signore ed egli udì la nostra voce e mandò un angelo e ci fece uscire dall'Egitto» (Nm 20,16).

Anche i cristiani della Chiesa delle origini sperimentano l'intervento di liberazione di Dio attraverso i suoi angeli: «Fatti arrestare gli apostoli, li fecero gettare nella prigione pubblica. Ma durante la notte un angelo del Signore aprì le porte della prigione...» (At 5,18-20); «Pietro dunque era tenuto in prigione... Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro... E le catene gli caddero dalle mani...» (At 12,5-10).

(Segue a pag. 2)

(Continua da pag. 2)

2. Al servizio del Vangelo

La svolta decisiva della storia della salvezza vede sempre sulla scena gli angeli che, mandati da Dio, annunciano l'alba della Speranza, il sorgere di Vita nuova, la fine delle tenebre e della paura. Gli angeli annunciano il Vangelo della Vita e l'aurora del Vangelo, cioè il compiersi dell'impossibile possibilità di Dio: una donna anziana e sterile partorisce il bambino Giovanni, primo profeta del Nuovo Testamento; una giovanissima Vergine dà alla luce il Bambino Gesù, Dio in volto d'uomo! Mentre Zaccaria svolgeva il suo servizio nel tempio di Gerusalemme, «gli apparve un angelo del Signore... l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegheranno della sua nascita..."» (Lc 1,13-14).

Dal tempio di Gerusalemme ad una casa dello sperduto e sconosciuto villaggio di Nazaret, dalla visione alla unione... un angelo annuncia ancora il Vangelo della Vita, la nascita del Dio Bambino, l'abbraccio fra Cielo e terra: «Nel sesto mese (di gravidanza di Elisabetta), l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando in lei, disse...» (Lc 1,26-38). Zaccaria "vede" l'angelo; Maria non vede ma "ascolta" le parole di Vangelo dell'angelo. Zaccaria vive una "visione"; Maria un'irruzione. E per lei non si tratta di teofania (visione di Dio), ma di teofonia (ascolto di Dio).

Appena entra in Maria l'angelo dice: «Kaire kekaritomene» (Lc 1,28), che vuol dire: «Rallegrati, gioisci, tu che sei stata e continui ad essere riempita di grazia». Quando Dio si comunica a noi, si manifesta come il Dio della gioia, non della tristezza. L'incontro con Dio provoca sempre gioia nel cuore dell'uomo e della donna! Il segno della presenza di Dio nella nostra anima va misurato con la "temperatura" della gioia! Ma dobbiamo avere tempo per Dio, come Maria...

E Maria dice sì: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1,38). I Padri della Chiesa, commentando questo sì, formulano un gioco di parole: «koilia koilon estìn»: il grembo diventa Cielo! Il grembo di Maria diventa il Cielo in cui abita Dio; il Cielo di Dio è ormai in terra: è il grembo di Maria!

«C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce» (Lc 2,8-9). Ed ecco un altro Vangelo di vita, l'annuncio della luce che squarcia le tenebre: «Vi annuncio una grande gioia che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore» (Lc 2,10-11).

(Segue a pag. 4)

(Continua da pag. 3)

E i pastori emarginati-ultimi-poveri-migranti si “passano” il Vangelo: «Andiamo... vediamo... Andarono dunque senza indugio e trovarono...» (Lc 2,15-16). Anch’essi hanno bisogno di compiere un cammino di fede, che li conduce alla preghiera e alla contemplazione di Dio nei “segni poveri” in cui si manifesta. «E dopo averlo visto riferirono... poi se ne tornarono glorificando e lodando Dio...» (Lc 2,17.20).

L’evangelista presenta un triplice annuncio del Vangelo per mezzo di angeli: a Zaccaria, a Maria, ai pastori. Ora sono direttamente i pastori ad annunciare il Vangelo prendendo il posto degli angeli, perché «avevano udito e visto» (Lc 2,20; cfr. 1Gv 1,1-3). Gli angeli scompaiono e la loro azione viene continuata dai pastori: è una consegna di Vangelo: dal Cielo alla terra, dagli angeli ai pastori... proprio a loro, gli ultimi, che sono nella notte... ieri come oggi...

A noi uomini e donne di oggi è consegnato il Vangelo, perché possiamo essere noi gli angeli della nostra storia... scegliendo Dio ogni giorno, dando a Lui il primato in tutto, a Lui consegnandoci con fiducia nell’obbedienza al Vangelo e nella prossimità della carità...

Buon cammino d’Avvento verso il Natale del Vangelo, della Parola di Dio in carne d’uomo!

Vostro aff.mo

X Mario Russotto
Vescovo

L’11 dicembre il vescovo celebrerà Messa con Casa Rosetta

Il vescovo di Caltanissetta mons. Mario Russotto celebrerà Messa con i dipendenti, collaboratori, utenti delle strutture di Casa Rosetta domenica 11 dicembre presso la comunità Terra Promessa. Come ogni anno nelle strutture di Casa Rosetta sono in programma varie attività di preparazione al Natale.

EMMAUS è una testata giornalistica di Casa Rosetta
registrata al Tribunale di Caltanissetta (n. 132 del 16.05.1990)
Direttore responsabile Giorgio De Cristoforo

Aids, 1 dicembre: webinar di Casa Rosetta con il prof. Roberto Cauda contro stigma sociale e per l'eguaglianza e accesso alle cure per tutti

1 Dicembre 2022 Casa Rosetta Celebra la Giornata internazionale di lotta alla HIV/AIDS che quest'anno approfondisce il tema della uguaglianza con lo slogan in lingua inglese EQUALIZE: Uguaglianza contro ogni stigma sociale, uguaglianza e accesso alle cure per tutti a livello globale. Casa Rosetta tra le proprie strutture ha due comunità residenziali (a Caltanissetta e a Partinico) che accolgono ammalati di Aids. Le comunità operano da circa vent'anni, e sono nate in un tempo in cui non erano stati ancora realizzati i farmaci che oggi consentono di tenere sotto controllo l'Aids, e accolsero persone che – dopo varie e dolorose esperienze di vita – non avevano altrimenti le condizioni per un'esistenza dignitosa.



Per l'1 dicembre Casa Rosetta che ospita il Capitolo Nazionale ISSUP-Italia, ha organizzato un Webinar internazionale dal titolo "Sfide e opportunità dal trattamento dei disturbi da uso di sostanze", nel corso del quale saranno presentati due tra i più rilevanti aspetti sul tema. Il professore Roberto Cauda, direttore del Dipartimento di Sicurezza e Bioetica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, e direttore delle malattie infettive dell'Ospedale "A. Gemelli" di Roma parlerà de "La sfida dell'AIDS nell'era post COVID-19", e il prof. Gabriele Sani, professore associato di Psichiatria presso Dipartimento di Neuroscienze, Sezione di Psichiatria, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma, parlerà di "Sintomi e Sindromi psichiatriche in persone che usano droghe". La sessione sarà tradotta in simultanea dall'Italiano all'Inglese e viceversa proprio per consentire alla platea internazionale, proveniente dai 35 capitoli nazionali ISSUP presenti nel mondo, di seguire e di porre quesiti e domande ai relatori.

(Segue a pag. 6)

LIVE WEBINAR

ISSUP INTERNATIONAL SOCIETY OF SUBSTANCE USE PROFESSIONALS
ITALY chapter

World AIDS Day 2022 Event: Challenges and Perspectives from SUD Treatment Practice

Speakers

The Post COVID-19 AIDS Challenges

Prof. Roberto Cauda
Full Professor of Infectious Diseases, Director of the University Department of Security and Bioethics, Catholic University of the Sacred Heart
Director of Infectious Diseases, "A. Gemelli" University Polyclinic Foundation IRCCS

Symptoms and Psychiatric syndromes and people who use drugs

Prof. Gabriele Sani
Associate Professor of Psychiatry, Department of Neuroscience, Section of Psychiatry, Faculty of Medicine, Università Cattolica del Sacro Cuore, Rome

Thursday 1st December 2022 | **3:00PM Italy** | **2:00PM UK**

Il Webinar sarà aperto dai saluti del presidente di Casa Rosetta, dr Giorgio De Cristoforo e della coordinatrice del Capitolo Nazionale ISSUP-Italia, dr Giovanna Garofalo. Il moderatore della sessione, dr Rosario Cigna, sociologo esperto, già direttore delle Case alloggio di Casa Rosetta per persone che vivono con HIV/AIDS, presenterà i relatori e farà una breve introduzione agli argomenti. Animerà le due sessioni il giornalista Enrico De Cristoforo con attenzione alle domande e agli interventi provenienti dal pubblico, insieme al prof. Pietro Cipolla, componente del team della comunicazione di ISSUP-Italia.

Il 21 novembre scorso, Casa Rosetta, a seguito della positiva verifica delle attività svolte nel corso dei primi tre anni, ha confermato la disponibilità a ospitare per la seconda triennalità il capitolo nazionale ISSUP-Italia, condividendo con ISSUP-Global gli obiettivi formativi e di disseminazione delle conoscenze scientifiche sulla prevenzione e trattamento dei disturbi da uso di sostanze e della dipendenza patologica. Il team di coordinamento di ISSUP-Italia insieme al Consiglio di Indirizzo si riunirà per riconfermare la partecipazione dei componenti e accogliere l'adesione di ulteriori partecipanti, insieme alla presentazione delle proposte per il 2023.

(Segue a pag. 7)

(Continua da pag. 6)

Il Coordinamento ISSUP-Italia è composto da:

Presidente di Associazione Casa Rosetta Ente ospitante: Giorgio De Cristoforo

Coordinatore del NC: Giovanna Garofalo;

Staff della Comunicazione: Pietro Cipolla, Enrico De Cristoforo, Elisabetta Piccioni;

Responsabile Sito Web: Giovanni Duminuco

Il consiglio di Indirizzo di ISSUP-Italia è formato da:

Presidente: Gilberto Gerra, Dipartimento Salute Mentale, AUSL Parma;

Componenti:

Massimo Barra, Medico, Membro Consiglio direttivo della Fondazione Villa Maraini, Roma

Massimo Clerici, ordinario di Psichiatria all'università Bicocca, direttore del dipartimento di Salute mentale dell'Asst di Monza, Monza;

Giorgio De Cristoforo, Presidente Associazione Casa Rosetta, ente ospitante NC ISSUP-Italia – Caltanissetta

Giulio Ettore Dellavite, Mons., presbitero diocesano, Diocesi di Bergamo;

Rachele Donini, Psicologo, dirigente I livello, SerD. ASL Savonese, Savona;

Guido Faillace, Psichiatra, Presidente FeDerSerD, SerD. di Trapani;

Calogero Iacolino, psicologo, docente Università degli Studi di Enna, KORE (AG),

Placido La Rosa, Psichiatra, consulente medico comunità terapeutiche, di Casa Rosetta – Caltanissetta

Fabio Lugoboni, Psichiatra, Medicina delle Dipendenze, AO.U.-Verona;

Icro Maremmani, psichiatra docente Università di Pisa;

Umberto Nizzoli, psicologo, Specialista in Psicoterapia e in Psicologia Clinica, Docente Università Istituto Progetto Uomo (Viterbo) e Unitelma Sapienza (Roma). Presidente SISDCA (Società Italiana Disturbi Alimentari), AEPEA Europa, membro AED (Academy for Eating Disorders e Vice-presidente EuropeanChapter AED, advancedmember ISSUP (International Society Substance Use Professionals)

Lorenzo Somaini, Medico, Specialista in farmacologia clinica, Direttore S.C. SERD Azienda Sanitaria Locale Biella

Luciano Squillaci, Presidente Federazione Italiana Comunità Terapeutiche FICT –Roma (RM),

Sarah Vecchio, Dirigente medico a tempo indeterminato e in regime di esclusività del rapporto di lavoro nella disciplina Farmacologia e Tossicologia clinica presso la S.C. SerD dell'ASL Biella (Servizi di Biella e Cossato) (BI),

Lorenzo Zamboni, psicologo-psicoterapeuta, collabora con Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona

Casa Rosetta, 3 dicembre: Giornata Internazionale della disabilità e in via Matteotti anche l'ultima tappa del progetto Verde Comune

“Con la speranza nel cuore. Per non lasciare nessuno indietro”: questo è lo spirito con cui nei giorni 2 e 3 dicembre si terrà presso l'ex rifugio sito in Salita Matteotti a Caltanissetta un doppio appuntamento durante cui gli operatori e gli utenti del Centro di Riabilitazione neuro psicomotoria “Villa San Giuseppe” celebreranno contemporaneamente la Giornata Internazionale della Disabilità e l'ultima tappa del progetto “Verde Comune” finanziato dal Comune.

Il 3 dicembre è da sempre un appuntamento importante per il Centro di Riabilitazione, operatori, utenti, familiari sono coinvolti nella celebrazione di una giornata simbolica, che ci deve fare ricordare quanto la diversità sia una forma di arricchimento della società. Nel corso degli anni è stato celebrato in modalità diverse, atte sempre a valorizzare le attitudini e le capacità degli utenti nei modi più creativi: dallo spettacolo teatrale, alla danza, alle performance musicali, fino alle estemporanee di arte, ricevendo un grande consenso da parte del pubblico presente composto da cittadini, autorità, scuole, familiari.

Quest'anno, dopo due anni di stop forzato a causa della pandemia, durante i quali comunque è stata celebrata anche attraverso un video (<https://www.youtube.com/watch?v=q0pzdiGq24>), questa ricorrenza sarà celebrata con due giornate aperte a tutti durante le quali sarà possibile assistere a dei laboratori “a cielo aperto” caratterizzanti le attività riabilitative, ovvero i laboratori di creatività durante i quali gli utenti manipolano materiali di varia natura (carta, creta, gomma evo, legno), molti dei quali di riciclo, per creare dei prodotti unici, originali e di grande impatto visivo. Lo scopo di questi laboratori è duplice: da un lato esercitare la manualità, la coordinazione oculo-motoria, la capacità di attenzione e concentrazione, dall'altro stimolare il senso di autostima e di autoefficacia percepita, creando insieme manufatti molto apprezzati dal pubblico.

Un'altra attività molto speciale è quella che vedrà partecipare il gruppo “Ccu i pedi ri fora” che coinvolgerà tutti i ragazzi del Centro diurno in una danza emozionale i cui movimenti armonici si fonderanno in uno spettacolo simbolo dell'integrazione sociale e culturale.

I giovani pazienti saranno coinvolti anche in un percorso psicomotorio, verrà così mostrata una delle attività riabilitative parte dell'approccio terapeutico del servizio ambulatoriale. Di grande impatto emotivo sarà il momento in cui si darà spazio alla voce dei caregiver, delle scuole e di chiunque abbia un pensiero, una storia, un'emozione da volere esprimere in merito alla propria relazione con la disabilità. Tutte queste attività avverranno in una cornice inedita, quella dell'ex Rifugio in salita Matteotti, nel cuore della città, dove verrà posizionata l'installazione simbolo del progetto Verde Comune, di cui queste giornate saranno l'ultima tappa. Un grande albero di Natale, composto da cassette di legno che diventano fioriere, sarà montato proprio nel centro della via e così potrà essere parte integrante del decoro urbano specifico per il periodo natalizio: anche questa una piccola grande soddisfazione per i ragazzi coinvolti nella creazione dell'installazione che vedranno riconosciuta dalla cittadinanza il loro impegno e la loro creatività.



Associazione
**CASA
ROSETTA**



CITTA' DI CALTANISSETTA

Il centro di Riabilitazione Neuropsicomotoria Villa S. Giuseppe dell'Associazione Casa Rosetta invita alla

**Giornata
Internazionale
delle persone con
Disabilità**

**Progetto
VERDE COMUNE**

Realizzato con i fondi del
bilancio partecipativo
Comune di CALTANISSETTA

Con la speranza nel 
per non lasciare nessuno indietro

Presso Ex Rifugio, Salita Matteotti
Caltanissetta

Venerdì 2 DICEMBRE 2022

- Ore 9.00 -PRESENTAZIONE DELLA GIORNATA
-SALUTI DELLE AUTORITA'
-ACCOGLIENZA DELLE SCUOLE
- Ore 9.30 -PERFORMANCE DEI "CCU I PEDI DI FORA " a cura di
JOSEPHINE GIADONE, BRUNO SARI, AUSILIA
MARTORANA e I RAGAZZI DEL CENTRO DIURNO
- Ore 10.00 - LABORATORI E MOSTRA DEI MANUFATTI REALIZZATI DAI
RAGAZZI DEL CENTRO DIURNO
- PRESENTAZIONE DEI SERVIZI DELL'ASSOCIAZIONE
- Ore 13.00 CONCLUSIONE DEI LABORATORI

Sabato 3 DICEMBRE 2022

- Ore 9.00 -PRESENTAZIONE DELLA GIORNATA
- Ore 9.30 -LA VOCE ALLE FAMIGLIE E AGLI STUDENTI
- Ore 10.00 - ATTIVITA' PSICOMOTORIA E LABORATORI A CURA
DEGLI OPERATORI E DEI PAZIENTI DEI SERVIZI
AMBULATORIALI
- LABORATORI A CURA DEGLI OPERATORI E DEI
RAGAZZI DEL CENTRO DIURNO
- Ore 10.30 INSTALLAZIONE REALIZZATA DAI RAGAZZI DEL
CENTRO DIURNO PER IL **PROGETTO VERDE COMUNE**
- Ore 13.00 CONCLUSIONE DEI LABORATORI E MOSTRA DEI MANU-
FATTI REALIZZATI

ASSOCIAZIONE CASA ROSETTA
CENTRO DI RIABILITAZIONE NEUROPSICOMOTORIA "VILLA S. GIUSEPPE"

CONTATTI 3896650730 - 0934/081010

riabilitazionecl@casarosetta.it

centrodiurnocl@casarosetta.it

Alessandra e Michele: la loro lezione divita

A distanza di due mesi ci hanno lasciati entrambi, Alessandra e Michele. Pur vivendo in due Comuni diversi e, pur essendo afflitti da patologie diverse, sono stati accomunati dallo stesso ingrato destino, quello che li ha visti spegnersi troppo prematuramente.

Erano ancora adolescenti quando hanno lasciato questo mondo. Alessandra aveva intrapreso il percorso di riabilitazione da diversi anni e il suo nome ci era già familiare. Stava 'crescendo' con noi. Michele, invece, aveva iniziato da poco la terapia riabilitativa. Non ha avuto la possibilità di realizzare quale sarebbe stato il suo cammino, perché la malattia ha incalzato senza concedergli tregua. Anche se in età precoce, Alessandra e Michele sono riusciti a sopportare il peso della loro sofferenza con una forza inaspettata. La loro caratteristica comune era la mitezza e, grazie ad essa, hanno affrontato con grande serenità i segni di una malattia che inesorabilmente avanzava. Hanno vissuto la loro 'ultima primavera' sopraffatti da una sempre maggiore afflizione e alla fine non ce l'hanno fatta.

La loro scomparsa ci ha lasciati attoniti e ci ha portati a riflettere sulla fugacità della vita e a chiederci che senso abbia vivere una vita così breve e così densa di sofferenze. Si può chiamare 'vita' un'esistenza così compromessa, dominata dal dolore?

"Cosa resta di loro?", ci siamo più volte chiesti.

Ma poi una risposta comune ha cominciato a prendere il sopravvento: sia Alessandra che Michele se ne sono andati, ma non senza lasciare traccia del loro passaggio su questa terra. Erano piccoli di età, ma ci hanno lasciati un grande messaggio, una 'lezione' per tutti noi: la 'forza' manifestata nella loro 'fragilità', quella forza che si agita dentro tutti noi, la 'forza della vita'.

Inevitabile è il richiamo all'intensità delle parole di un famoso brano di Paolo Vallesi, che sicuramente abbiamo canticchiato troppo distrattamente per soffermarci sul profondo significato del testo. "Anche quando mangi per dolore / e nel silenzio senti il cuore / come un rumore insopportabile / e non vuoi più alzarti / e il mondo è irraggiungibile / e anche quando la speranza / oramai non basterà, / c'è una volontà / che questa morte sfida: / è la nostra dignità, / la forza della vita/..."

Una forza inesauribile quella della vita che, nelle parole di Vallesi si definisce come "...la forza più testarda che c'è in noi / che sogna e non si arrende mai. / È la volontà / più fragile e infinita / la nostra dignità.../ la forza della vita / ... che lotta tutti i giorni insieme a noi / finché non finirà. ". Sia Alessandra che Michele non hanno avuto la possibilità di affacciarsi alla vita, di dare corpo ai loro sogni. Hanno attraversato questo mondo terreno in punta di piedi, in sofferente silenzio, e per questo sfuggiranno all'oblio. Si sono spenti come deboli fiammelle agitate dal vento, ma hanno trasmesso una grande forza, un immenso bagliore.

“RISPETTO E SCELGO!” percorso di riflessione e di formazione Al Centro sulla violenza di genere e sulle sue numerose implicazioni psico-sociali

Il 25 novembre l'Associazione “Casa Rosetta” in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro donne, presso il centro di aggregazione giovanile “Al Centro” in corso Umberto 179 ha organizzato una giornata formativa- informativa sulla violenza di genere dal titolo “RISPETTO E SCELGO!”

La giornata – rivolta in particolare ai giovani – è stata articolata con incontri tematici e laboratori per analizzare la violenza come violazione dei diritti umani e sviluppare la consapevolezza del rispetto come valore irrinunciabile e ineludibile al di là del genere. Il percorso di riflessione che si snoderà su tutto l'arco della mattinata, avrà lo scopo di trattare la violenza di genere da più angolazioni con lo scopo di comprendere che l'abuso parte dal non rispetto del quale spesso, chi abusa, è stato vittima a sua volta.

Il Consiglio d'Europa nel documento sulla “Strategia per l'uguaglianza tra donne e uomini 2014-2017” recita: La violenza contro le donne rappresenta “una delle espressioni più pronunciate dello squilibrio di potere tra donne e uomini, costituendo allo stesso tempo una violazione dei diritti umani e uno dei principali ostacoli all'uguaglianza di genere”.

Il percorso è cominciato con un workshop condotto dal dott. Alessandro Cereda, psicologo e psicoterapeuta, sul tema “Ricostruiamo legami: ricostruiamo persone”. La giustizia riparativa (traduzione dell'anglicismo restorative justice) costituisce un tema sul quale si sono accesi, già da alcuni decenni, i riflettori di un dibattito assai vivace che, in ragione della sua dimensione multidisciplinare coinvolge non solo il sapere giuridico, ma anche la criminologia, la sociologia, l'antropologia e la psicologia comportamentale e sociale. Il paradigma riparativo si è ben presto affacciato ad altri ambiti del vivere comune (famiglia, scuola, ambiente di lavoro) al punto da poter oggi affermare, l'esistenza di una vera e propria cultura riparativa, intesa come filosofia di prevenzione e gestione dei conflitti fondata su ascolto, dialogo e corresponsabilizzazione.

“Orfani speciali: le vittime invisibili” è il tema del secondo workshop condotto dalla dott.ssa Donatella Buscemi, psicologa-psicoterapeuta del Centro di consulenza di Casa Rosetta, sul tema dei figli vittime invisibili di traumi subiti.

Abbiamo scelto questa tematica delicata e spesso dimenticata perché il comportamento violento, spesso può essere appreso dai figli e replicato anche a distanza di molti anni.

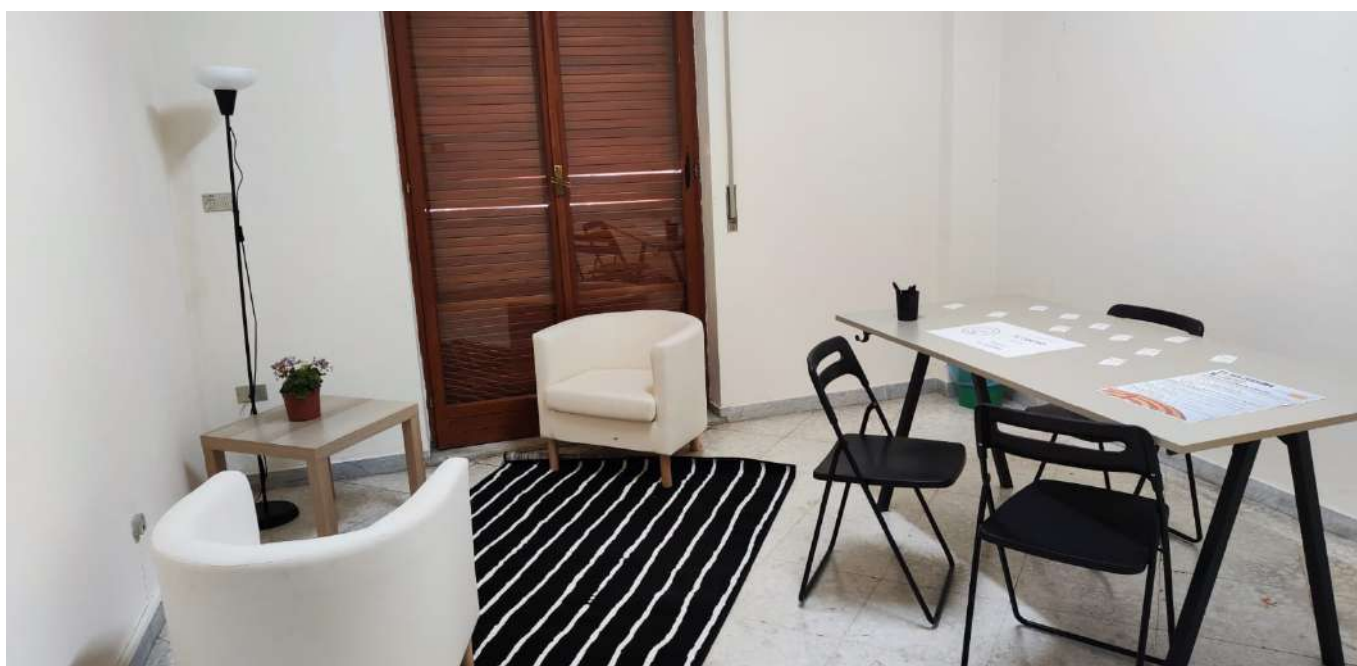
Secondo l'Istat molti degli uomini autori sono stati a loro volta vittime o testimoni di violenza da bambini: “I figli che assistono alla violenza del padre nei confronti della madre o che l'hanno subita hanno una probabilità maggiore di essere autori di violenza nei confronti delle proprie compagne e le figlie di esserne vittime. Dai dati emerge chiaramente che i maschi imparano ad agire la violenza, le femmine a tollerarla”.

(Segue a pag. 12)

(Continua da pag. 11)

L'avvocata Ileana Di Maria ha condotto il terzo seminario dal titolo "Violenza di genere: nuove norme a tutela delle vittime". Il disegno di legge n. 594 presentato al Senato il 21 aprile 2022, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione del fenomeno della violenza nei confronti delle donne, della violenza domestica e la tutela del minore dagli episodi di violenza assistita" muove dalla considerazione degli effetti negativi che l'esposizione alla violenza domestica ha sui minori, sia nel breve che soprattutto nel lungo periodo, e mira a delineare un sistema capace di captare il malessere della donna già nel momento in cui questa scorga i primi segnali dell'esistenza di un rapporto insano nonché ad apprestare strumenti di supporto prima che la violenza sia perpetrata. Tra gli argomenti scelti e selezionati, non poteva mancare l'attenzione al corpo e tutto ciò che significa la violazione di esso sia fisica che psicologica. Il "Corpo violato" è stato il tema del quarto seminario condotto dalla dott.ssa Emanuela Cutaia, psicologa coordinatrice a Casa Rosetta del comparto dipendenze patologiche che ha trattato il tema del trauma che colpisce l'identità della persona. La persona che ha subito molestie sessuali vive un "buco" di umiliazione, vergogna, assenza interna e disperazione. La vergogna e l'umiliazione della vittima occultano qualsiasi cosa. Il workshop ci introduce ad un mondo interno e nascosto, raramente ammesso o rivelato, operando una scelta inedita e coraggiosa, ci svela i molti aspetti della violazione morale, psicologica e sociale dell'evento.

La giornata si è conclusa con un'esperienza pratica attraverso un seminario teatrale esperienziale sulle emozioni e le percezioni individuali che accompagnano un vissuto di violenza. Il seminario è stato tenuto dalla prof.ssa Lella Falzone docente nell'Istituto IIS - UGO FOSCOLO di Canicattì.



Gioco d'azzardo e crack: a Grotte un incontro e un prossimo centro di ascolto con Casa Rosetta

Con il tema "Quando il gioco non diverte più" la diffusione della dipendenza dal gioco d'azzardo è stata, a Grotte in provincia di Agrigento argomento di un incontro cittadino promosso dal locale centro di ascolto della Caritas e dall'associazione Casa Rosetta di Caltanissetta; si è parlato anche di altre dipendenze patologiche (da sostanze, da alcol) che hanno pure una crescente e inquietante diffusione soprattutto tra i giovani. L'incontro, coordinato dal giornalista Carmelo Arnone, è stato realizzato con la collaborazione del prof. Peter Cipolla, residente a Grotte e componente del Cd di Casa Rosetta dove ha tra l'altro egregiamente curato la realizzazione di un grande progetto di prevenzione a Tanga, in Tanzania. L'incontro si è svolto nell'auditorium della ex chiesa San Nicola, ed è stato patrocinato dall'amministrazione comunale. Il sindaco Alfonso Provvidenza in apertura ha posto l'accento sui segnali allarmanti, e ha assicurato il sostegno del Comune a ogni possibile proficua azione di rete. Il gioco d'azzardo devasta esistenze anche qui; non ci sono statistiche locali, ma un dato regionale indica una spesa di millecento euro l'anno per abitante.

Sul fronte della prevenzione e del trattamento delle dipendenze patologiche l'associazione Casa Rosetta, ente del terzo settore, opera da quasi quarant'anni a Caltanissetta e in altri territori. Fondata da un benemerito sacerdote, don Vincenzo Sorce scomparso nel 2019, Casa Rosetta è da allora presieduta dal dott. Giorgio De Cristoforo, giornalista adesso in pensione (è stato a lungo caporedattore centrale de "La Sicilia") e per decenni amico e collaboratore di don Vincenzo.

(Segue a pag. 14)



(Continua da pag. 13)

Casa Rosetta – ha ricordato De Cristoforo - gestisce tre comunità per le dipendenze da sostanze, alcol e altro, e un servizio non residenziale, a Caltanissetta, per i giocatori d'azzardo patologici. Qui opera una operatrice di Casa Rosetta specializzata in questo campo, affiancata da una psicologa e da un dipendente amministrativo che aiuta, nei casi di sovraindebitamento, nella rinegoziazione con banche e finanziarie. Missione di Casa Rosetta è il sostegno e l'aiuto alle persone fragili, vulnerabili, vulnerate; e lo fa con spirito concreto di prossimità, e con la prospettiva cristiana di centralità e di integralità della persona. L'associazione non ha fini di lucro, non attribuisce indennità o gettoni agli amministratori, reinveste nei servizi ogni risorsa economica, e promuove così anche attività non finanziate da convenzioni: svolge un'intensa azione di prevenzione nelle scuole, e affianca e sostiene in varie località centri di ascolto animati da volontari. Questi sono i luoghi nei quali, con l'incontro con persone in situazione di disagio, è possibile cogliere precocemente segnali di avvicinamento alle dipendenze patologiche e di indirizzare verso strutture professionalmente qualificate come Casa Rosetta. E' inquietante la crescente propensione degli adolescenti all'uso di sostanze, che da occasionale diventa spesso abitudinario e patologico. È allarmante il consumo del crack (cristalli di cocaina da fumare) anche tra ragazzi di quattordici anni o meno: il crack provoca rapidamente dipendenze, e danni neurologici irreversibili. Nel corso dell'incontro sono intervenute la psicologa Emanuela Cutaia, coordinatrice del comparto dipendenze patologiche di Casa Rosetta, la responsabile del servizio per il gioco d'azzardo dell'associazione, Angela Sardo, e la responsabile del centro di ascolto diocesano della Caritas di Agrigento, Mariella Militello. Casa Rosetta ha offerto la disponibilità a sostenere, con formazione e affiancamento, un centro di ascolto per le dipendenze patologiche a Grotte se ci saranno volontari locali, e l'iniziativa sarà presto concretata. Intanto per informazioni sulla prevenzione e cura della dipendenza da gioco d'azzardo è possibile contattare l'Associazione "Casa Rosetta" al n° 320.0754224 o il Centro di Ascolto della Caritas Cittadina di Grotte al n° 388.3492117.



Non si può educare alla speranza senza credere nella speranza

“Le droghe e le dipendenze comportamentali, come il gioco d’azzardo e anche le dipendenze da internet, sono una piaga che non si è fermata neanche con il Covid, anzi, le droghe sono entrate nelle nostre case, nel nostro quotidiano, con un aumento importante di patologie psichiatriche negli adolescenti”: lo ha sottolineato Luciano Squillaci, presidente della Fict, intervenendo al congresso del Centro di Solidarietà sul tema “Emergenza futuro. Cosa sta succedendo ai nostri giovani?”.

“La pandemia - ha detto Squillaci - ha messo in rilievo però due aspetti: il mercato della droga non si ferma, ma trova strade alternative, e l’importanza della relazione. Proprio dalla centralità dei territori e della relazione dobbiamo ripartire, ma soprattutto dai giovani, dai loro sogni, creando una nuova alfabetizzazione emotiva”.

“Per una lotta efficace alle dipendenze - ha aggiunto Squillaci - dobbiamo ripartire da un rinnovato patto educativo basato su valori, su una nuova ricerca di senso della vita, partire proprio dall’ascolto dei giovani. Il mondo dei ragazzi vive paradossi e contraddizioni creati dagli adulti e ciò che emerge è la loro grande solitudine, isole all’interno di un oceano che non riescono ad incontrarsi, un mondo creato dagli stessi adulti”.



Luciano Squillaci, presidente Fict

Il presidente della Fict prosegue: "Abbiamo abituato questi ragazzi a un mondo dove tutto è possibile, alla normalizzazione dell’eccesso. Ci siamo dimenticati di insegnare ai ragazzi la capacità di emozionarsi e di abituarsi alle ferite, offrendo una educazione adattiva, per sopravvivere a questo mondo così complesso, anziché educarli alla speranza.”

“I ragazzi - ha concluso Squillaci - sono disperati, cioè non hanno una speranza di futuro. Non si può educare alla speranza senza credere nella speranza”.

Al sottosegretario Mantovano la delega per le politiche del governo sulla droga

A metà novembre durante l'assemblea dei presidenti dei Centri federati FICT, a Roma, è stato presentato il documento politico redatto a giugno di quest'anno che delinea, partendo dai riferimenti principali di Progetto Uomo della FICT, il senso dell'agire ed il "pensiero associativo" della Federazione per i prossimi anni. Un momento di confronto con la presenza del viceministro al lavoro e politiche sociali, l'on. Maria Teresa Bellucci, del senatore Maurizio Gasparri e del senatore Giuseppe Lumia.

"Abbiamo vissuto anni difficili, anni in cui siamo stati costretti più volte ad intervenire per far sentire la nostra voce e ribadire quelle che sono le nostre esigenze a più livelli. Abbiamo redatto documenti, organizzato conferenze, inviato comunicati stampa per divulgare la nostra posizione e per chiedere in particolar modo una riforma della normativa 309/90 che regola il sistema dei servizi, ormai come abbiamo spesso ripetuto, anacronistica" ha affermato Luciano Squillaci, presidente FICT.



"Con soddisfazione abbiamo appreso dal viceministro Maria Teresa Bellucci della ufficialità della delega alle politiche antidroga al sottosegretario Alfredo Mantovano, che conosciamo e stimiamo. E' un segnale importante - ha detto Squillaci - che, a poco più di un mese dall'insediamento del Governo, sia stata assegnata una delega specifica alle dipendenze, così come ci sembra positivo il fatto che il viceministro si sia già incontrata con il sottosegretario per una integrazione socio sanitaria che oramai non può più attendere. Le nostre Comunità dal nord al sud, stanno vivendo enormi difficoltà per fronteggiare il rincaro delle bollette del gas e della luce ed attendiamo con impazienza i decreti attuativi per le misure del decreto aiuti ter, specifiche per il terzo settore. Abbiamo bisogno di una Politica nazionale che costruisca una concreta interlocuzione con il nostro mondo che viene troppo spesso dimenticato, che una volta per tutte entri in connessione con quelle che sono le reali criticità presenti sui nostri territori".

(Segue a pag. 17)

(Continua da pagina 16)

Ha concluso Squillaci: “E’ ormai imprescindibile mettere al vertice di tutti gli interessi l’Uomo e fare un ragionamento concreto sulla questione delle dipendenze e dei giovani senza cedere al facile compromesso della normalizzazione dell’uso di sostanze. Sappiamo che sempre più giovani approdano all’uso di crack che provoca danni irreversibili. Una dose si trova anche a 5 euro! E, in questo, i servizi del privato sociale accreditato possono avere un ruolo culturale, sociale ed educativo determinante, un riferimento sul territorio che promuove salute”.

L’on. Maria Teresa Bellucci, Viceministro al lavoro e politiche sociali ha affermato: “E’ ora di riformare il Testo unico delle sostanze stupefacenti, vecchio di 30 anni, per mettere al passo la normativa all’evoluzione del mondo delle dipendenze con la collaborazione di tutti gli operatori del settore pubblico e del privato sociale. Le politiche sociali sono state per troppo tempo la cenerentola delle politiche del lavoro. Certamente le cose da fare sono tante e, certamente, riformare la normativa 309/90 significa rimettere al centro la persona ed il sistema dei servizi che se ne prende cura, rendere effettiva la pari dignità dei servizi e rendere libere le persone di scegliere il proprio percorso di cura”.

“La nomina a viceministro - conclude - mi è stata assegnata dal Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, proprio per il mio storico impegno in questo senso anche accanto alle Comunità”.

Il senatore Maurizio Gasparri è intervenuto dicendo “Il nuovo governo dovrà impegnarsi a creare una strategia lungimirante sulle dipendenze. Le comunità terapeutiche pagano costi troppo alti e vanno sostenute con azioni mirate per alleggerirle di spese collegate alla crisi energetica con risposte immediate e concrete, dobbiamo aiutare chi aiuta per ridare un futuro alle persone. Fondamentale, infine, il ripristino del fondo nazionale per la lotta alla droga”.

L’on. Giuseppe Lumia, padre della legge 45/1999, ha affermato: “Occorre rivedere la normativa partendo da tre capisaldi che devono integrarsi fra loro senza prevalenze: educativo, terapeutico e farmacologico. La vera sfida è l’alta integrazione, su cui si debbono misurare insieme i Ser.D, le comunità terapeutiche e i servizi di prossimità. E’ ora che nelle facoltà di medicina sia introdotta la specializzazione delle dipendenze”.



Casa Rosetta alla Federserd con sfide e proposte dal terzo settore sull'importanza della comunicazione e del confronto scientifico



A Roma all'XI congresso nazionale della Federazione Italiana degli operatori dei Dipartimenti e dei Servizi per le Dipendenze (FeDerSerD) Casa Rosetta ha partecipato attivamente rispondendo alla chiamata per la presentazione di attività clinica, di prevenzione e di formazione che i servizi pubblici e privati sul territorio italiano conducono in favore delle persone che soffrono di disturbi da uso di sostanze e di dipendenze comportamentali.

Casa Rosetta ha presentato due poster illustrativi. Il primo sulle attività di ricerca sugli aspetti clinici del trattamento residenziale presso le proprie comunità terapeutiche, presentato dalla dr Adele Emanuela Cutaia, responsabile dell'area dipendenze patologiche di Casa Rosetta, dal titolo "Analisi, osservazione, controllo e monitoraggio (follow-up) nelle comunità terapeutiche di casa Rosetta", uno studio sulle caratteristiche socio-demografiche e loro influenza su 90 soggetti in trattamento residenziale per dipendenza patologica.

L'altro poster, presentato dalla dr. Giovanna Garofalo, coordinatore del Capitolo Nazionale ISSUP-Italia, dal titolo "Casa Rosetta ospita il capitolo nazionale di International Society of Substance use Professionals, ISSUP-Italia: un impegno, una sfida una opportunità" sulle attività di formazione e diffusione dell'approccio scientifico che Casa Rosetta, in qualità di ospite del capitolo nazionale della Società Internazionale per i Professionisti del trattamento dell'uso di Sostanze (ISSUP-Italia). Altri autori del poster su ISSUP-Italia erano la dr Rachele Donini, dirigente servizio di salute mentale e dipendenze ASL 2 Savonese e consulente esperto EMCDDA per la formazione di ISSUP Global; la dr Adele Emanuela Cutaia; il prof. Pietro Cipolla, coordinatore dei progetti Internazionali di Casa Rosetta; la dr. Roberta Di Maria, tutor per la formazione del corso dal titolo "Introduction to evidence-based prevention, INEP -plus".

I poster sono stati presentati con la modalità digitale presso la sala espositiva dedicata, nel corso della conferenza, riportando dati di evidenza e risultati di efficacia delle attività svolte, come quelli del corso INEP-Plus sulla Introduzione alla prevenzione basata sulle evidenze scientifiche, condotto dalla dr. Rachele Donini e rivolto a 23 professionisti dei servizi dipendenze provenienti da 9 diverse regioni italiane.



Figura 4. Presentazione del corso INEP-Plus, introduzione alla Evidence-Based Prevention

Al Congresso hanno partecipato la dr Emanuela Cutaia, responsabile dell'Area delle Dipendenze Patologiche di Casa Rosetta e docente di psicologia di comunità e di pedagogia delle dipendenze al Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione, dell'Istituto Superiore don Sorce (IDS) di Casa Rosetta, affiliato alla Pontificia facoltà Auxilium di Roma. Ha presentato i dati di una ricerca sul campo.

Sviluppo territoriale e formazione di competenze Bisogni vitali per i giovani e per questo territorio

Sviluppo territoriale e formazione di competenze. Un binomio inscindibile, soprattutto per un'area come quella del Centro Sicilia fortemente provata da depressione economica e politiche efficaci di produttività, che è stato ampiamente approfondito nel corso dell'inaugurazione dell'anno accademico di Scienze dell'educazione e della formazione che l'Associazione svolge a Caltanissetta in affiliazione con la Pontificia Auxilium. A trattare un tema così attuale quanto impegnativo dal punto di vista sociale e culturale è stato Maurizio Caserta, ordinario di Economia all'Università di Catania.

L'intervento del docente è stato preceduto dai saluti del presidente di Casa Rosetta, Giorgio De Cristoforo, che ha ricordato come l'associazione nissena si fondi su tre pilastri fondamentali: "L'attenzione per le persone fragili, vulnerabili a cui offre servizi e ascolto; la spiritualità, non siamo un'associazione confessionale ma crediamo fortemente nella visione cristiana della persona, nella sua centralità, ma questo non ci impedisce di essere inclusivi, aperti, non chiediamo a chi si avvicina a noi per i servizi quale confessione professi; la formazione, senza di essa le strutture non crescono, la società non cresce, non ci può essere alcun progetto di sviluppo. Ed è questo che lega il nostro corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione con il territorio, perché cerchiamo di essere una risorsa per questa terra".

Intervenuta anche la preside dell'Auxilium, suor Piera Ruffinatto che ha sottolineato la sinergia instaurata con Casa Rosetta nell'ambito universitario e per risultati finora conseguiti: in 7 anni di collaborazione si sono formati e laureati 100 educatori professionali. Quindi l'intervento di Giovanna Garofalo, neodirettrice dell'Istituto "Don Sorce" nato appunto dalla convenzione tra Casa Rosetta e Auxilium per la gestione del corso di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione.



Giorgio De Cristoforo
Presidente di Casa Rosetta

Il prof. Caserta nel corso del suo intervento sul tema "La scuola e la formazione: un asset strategico e irrinunciabile di qualsiasi percorso di sviluppo" ha premesso come "nessun territorio cresce, si sviluppa, se non cresce economicamente. E per produrre occorrono risorse fisiche e risorse umane, ovvero il capitale umano che indica quello che siamo noi con la nostra storia, con le nostre conoscenze, le competenze. Oggi chi ha una formazione universitaria può aspirare ad avere molto di più di chi ha una formazione di livello inferiore. Quindi è auspicabile che i giovani e le loro famiglie investano nella formazione universitaria, perché da questa avranno un rendimento maggiore o in termini molto più semplici avranno un reddito, uno stipendio maggiore di quello che avrebbe voluto altrimenti".

(Segue a pag. 20)

(Continua da pag. 19)

Il docente analizzando l'attuale situazione economica italiana ha auspicato che "venga alimentato appunto capitale umano perché altrimenti si deteriora: una laurea è il punto di partenza, non il punto di arrivo. Oggi si fa differenza tra hard skills e soft skills (abilità dure e abilità morbide), in pratica le prime si acquisiscono attraverso i corsi universitari mentre le seconde costituite dalla capacità di relazionarsi, dall'empatia, la determinazione, la tenacia, tutte quelle abilità che deve valutare chi recluta oggi il personale: perché non basta essere un bravo ingegnere, medico o insegnante, ma occorre che sappiano relazionarsi con gli altri. E queste sono le abilità soft che a volte è più difficile insegnare e che si acquisiscono in famiglia, a scuola, e sono ugualmente importanti alle competenze specifiche. Spesso da una stretta di mano si può intuire il modo giusto di rapportarsi con gli altri".

L'efficienza del capitale umano - da quanto emerso dalla cerimonia di inaugurazione - dipende da quanto si riesce ad accumulare in termini di formazione con la laurea triennale, la magistrale, i master, i dottorati, le specializzazioni in campo medico: "Quindi questa accumulazione dovrebbe dare maggiori frutti in termini di rendimenti e di guadagni, ma non possiamo darlo per certo perché non sappiamo se è quello che in effetti stava richiedendo il mercato - ha detto il prof. Caserta - Ma come si misura la quantità e la qualità della conoscenza. Gli economisti hanno utilizzato come indicatore gli anni di formazione, cioè se prendo 100 è un conto se prendo 110 e lode è un altro conto, perché il mercato apprezzerà di più un laureato con il massimo dei voti, anche se tutti noi siamo pronti a dire che potrebbe non significare nulla avere una laurea con il massimo. Però nel complesso quando valutiamo la quantità di formazione noteremo che ha un suo peso".

Poi una tragica constatazione quanto mai attuale: "All'università ci vanno poche persone e tra queste non tutti concludono il loro percorso - ha affermato il docente catanese - Nell'Unione europea l'Italia è al penultimo posto (ultima è la Romania) per numero di laureati, quindi stiamo veramente male se l'adeguata misurazione del capitale umano è la quantità di anni universitari. Quindi la produttività italiana, misurata in termini di formazione, è di conseguenza molto bassa. Ed è proprio il sud Italia che assieme a Romania e Bulgaria ha il più basso tasso di laureati e ciò è sicuramente drammatico".



Immagini dell'inaugurazione dell'Anno accademico 2022/23 dell'Auxilium



Apprezzamento per Casa Rosetta all'inaugurazione dell'anno accademico della Pontificia Auxilium a Roma

L'11 novembre a Roma, nell'Aula Magna Giovanni Paolo II, si è inaugurato ufficialmente l'Anno Accademico 2022/2023 della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium». All'evento erano presenti la Gran Cancelliere della Facoltà, Madre Chiara Cazzuola, la preside della Facoltà di Scienze dell'Educazione, Suor Piera Ruffinatto, le Docenti e i Docenti, gli Studenti e le Studentesse della Facoltà, i Direttori degli Istituti Superiori di Scienze dell'Educazione affiliati alla Facoltà, Istituto "Giuseppe Toniolo" di Modena e l'Istituto "Don Vincenzo Sorce" di Caltanissetta, e altre autorità civili e religiose.

Dopo la celebrazione eucaristica presieduta, il Cardinal Marc Ouellet, Prefetto del Dicastero per i Vescovi, la Preside della facoltà, Suor Piera Ruffinatto, ha presentato una relazione dal titolo "Camminare insieme e ricordare" sulle attività svolte nell'anno accademico 2021-2022. In conclusione, ha ringraziato le istituzioni affiliate per l'impegno profuso e, in particolare, ha voluto ringraziare l'IDS, già Fondazione "Alessia", «...che nell'anno 2022, allo scadere dell'affiliazione quinquennale presso la Facoltà Pontificia ha attivato un fecondo processo di riflessione e discernimento sul futuro del Corso di Baccalaureato in Scienze dell'Educazione e della Formazione che ha portato alla fondazione da parte dell'Associazione Casa Famiglia Rosetta dell'Istituto Superiore di Scienze dell'Educazione e della Formazione Don Vincenzo Sorce (IDS). Si è inteso in tal modo non solo onorare la memoria del fondatore, ma realizzare un'istituzione interamente dedicata alla realizzazione di uno dei tre pilastri sui quali Egli fondò l'Associazione quale, appunto, l'impegno per la formazione degli educatori e degli operatori.



La preside, Suor Piera Ruffinatto (al centro) con gli affiliati degli Istituti affiliati Igt di Modena, Istituto Don Sorce di Caltanissetta e del Centro studi sociali di Scerne di Pineto

“La Prolusione accademica è stata tenuta dal prof. Enrico Giovannini, docente di Statistica economica e sviluppo sostenibile all'Università di Roma Tor Vergata, co-fondatore dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS). Il Prof. Giovannini ha parlato di un futuro aperto, in cui l'educazione gioca un ruolo fondamentale e dove sono indispensabili «l'innovazione tecnologica...; una governance efficace...; un profondo cambio di mentalità, che modifichi le priorità e ponga equità e sostenibilità al centro dei comportamenti individuali e sociali». In conclusione «Educare alla responsabilità e respingere qualsiasi forma di indifferenza e disimpegno» è stato l'invito della Gran Cancelliere della Facoltà, Madre Chiara Cazzuola, che ha quindi dichiarato ufficialmente aperto l'Anno Accademico 2022/2023.

ADOTTIAMO UN SORRISO

Per la casa di Tanga per bambini disabili o sieropositivi 28 nuove adozioni a distanza dopo la festa a Casa Rosetta

“Tutto ciò che è amato cresce” è una frase simbolo che Don Vincenzo Sorce amava ripetere e che è diventata, negli anni, una sorta di mantra per chi lo ha seguito in vita e per chi ancora continua a coltivare il suo operato. Proprio con questo spirito si è scelto di indire l'evento che si è tenuto a Caltanissetta in ottobre nei locali del Palazzo Notarbartolo, sede dell'Università Auxilium; la Comunità di Vita Apostolica “Santa Maria dei Poveri” ha pensato e realizzato un “aperitivo solidale” allo scopo di far conoscere alla collettività locale la realtà di “Casa delle Speranze Mons. Cataldo Naro”.



La struttura è stata fondata dall'Associazione Casa Rosetta a Tanga (Tanzania) e accoglie e assiste minori orfani sieropositivi, nonché del centro di Riabilitazione “Casa Gabriele”, della casa famiglia per bambini con disabilità “Casa Maria Rita” che sul territorio opera un intenso lavoro di cura e assistenza alla comunità locale.

L'assistenza in casa famiglia dei bambini di Tanga è possibile fino al raggiungimento della maggiore età ed è proprio in questa fase delicata della loro vita che diventa ancora più importante il contributo di solidarietà di chi sceglie di adottare, a distanza, il progetto: non potendo contare sul governo locale, il sostegno dei donatori è vitale affinché i ragazzi possano coltivare i loro sogni e i loro progetti di vita, continuando a formarsi e a costruire il futuro che meritano.

(Segue a pag. 24)



Giorgio De Cristoforo

(Continua da pag. 23)

“La serata è stata scandita dalle testimonianze di volontari che da anni si dedicano al progetto di Tanga e il cui racconto ha permesso di far conoscere in maniera concreta l’attività che viene svolta in loco, il modo in cui le donazioni vengono investite e la strada che si è scelto di intraprendere nella gestione del progetto, allo scopo di rendere la comunità autonoma e fedele alla propria cultura, con uno spirito non coloniale, ma missionario.

È stato costante il ricordo al fondatore Don Vincenzo Sorce, sia tramite il pensiero dei volontari, ma anche tramite le parole del presidente dott. Giorgio De Cristoforo e del responsabile della Comunità Santa Maria dei Poveri Padre Silvio Sgro. La città di Caltanissetta ha reagito con curiosità e interesse all’evento, anche tramite la presenza del sindaco Roberto Gambino, che ha rinnovato la propria vicinanza alle cause di solidarietà sociale sposate da Casa Rosetta; è stato particolarmente attivo l’apporto che i presenti hanno voluto offrire alla causa, permettendo, con la loro generosità e sensibilità, di raccogliere 4850 euro in termini di donazioni e 28 adozioni a distanza.

Lo spirito di solidarietà e la missionarietà verso gli ultimi della terra sono parte viva del carisma della comunità Santa Maria dei Poveri, e la realizzazione di questo evento è stata un momento di contatto con l’interno della comunità, ma soprattutto con l’esterno, in un reciproco scambio di parole e di esperienze che è ciò che permette alle grandi opere di realizzarsi e di portare frutti comuni, a beneficio degli ultimi e allo scopo di costruire una civiltà solidale e in autentico ascolto del grido dell’altro.

Colomba Amico

